

Pasquale Spiniello

SOLFEGGI
PARLATI E CANTATI

Volume Primo

Editrice | UNI Service

Copyright© 2009 UNI Service - Trento
Prima Edizione: luglio 2009 - *Printed in Italy*

ISBN: 978-88-6178-404-8



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

PREFAZIONE

Ecco giungere alle stampe questo mio primo volume di solfeggi.

Esso raccoglie l'esperienza accumulata in tanti anni di insegnamento in questa materia. Siamo sinceri: quanti di noi hanno un ricordo piacevole di quei tre anni trascorsi in Conservatorio? Forse pochi. Però tutti dobbiamo riconoscere che quelle ore trascorse sui volumi di Pozzoli o di Ciriaco, per non parlare di Pedron, sono state davvero importanti.

Oggi c'è spesso la tendenza a rendere più leggero il lavoro di questa disciplina col risultato piuttosto frequente di lasciare nell'allievo incertezze che inevitabilmente si ripercuotono nella pratica musicale. Leggere la musica deve diventare un processo automatico che non deve impegnare troppo la mente perché essa deve concentrarsi sulla "musica", su ciò che sta al di là del segno grafico. Così come avviene quando leggiamo un libro: nessuno si sofferma a pensare se una lettera sia questa piuttosto che un'altra: il colpo d'occhio ci conduce automaticamente al significato di quella parola e non solo, al significato della frase intera. Avere dei dubbi su una lettera significa essere più o meno analfabeti.

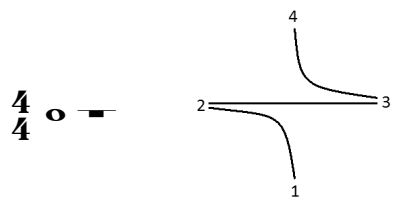
Un musicista non può essere un analfabeta musicale. Il suo occhio deve sempre essere più avanti per collegare ciò che sta leggendo al suo talento musicale. Non può avere dubbi sull'altezza di una nota o sulla sua esecuzione ritmica. Certo è capitato a tutti di soffermarci su di una nota con tanti tagli addizionali e di decifrarla facendo la "scaletta" o un passaggio ritmico particolarmente complesso e dividerlo nelle sue suddivisioni con la matita, ma è come quando nella lettura incontriamo una parola sconosciuta o straniera: siamo costretti in questo caso a identificarla lettera per lettera con lo "spelling". Si tratta però di un caso eccezionale.

Questo volume si colloca nella linea della tradizione. Su questa linea i brani proposti cercano (laddove è possibile) di presentarsi in una forma "musicale". Intendo dire che anche un brano di solfeggio deve possedere una "forma". Troppi volumi recenti sembrano accostare le note in una sequenza casuale, non si vedono frasi, non si vede una forma musicale. Quanto sono lontani dalla lezione del Principe dei solfeggi: Ettore Pozzoli. Nei suoi volumi anche un piccolo esercizio cantato era una romanza, un'aria d'opera.

Il contributo innovativo di questo volume vuole essere un adattamento dei principi classici ai nostri giorni. Non ci sono dubbi sul fatto che i giovani e non solo, siano profondamente diversi dai loro coetanei di un secolo fa. L'allievo del terzo millennio ha bisogno di esercizi più snelli che raggiungano più velocemente le maggiori difficoltà. Su queste caratteristiche antropologiche nuove bisogna confrontarsi per rendere nuovamente efficace il lavoro di studio dei nuovi musicisti.

Un'ultima parola sul solfeggio cantato. Oggi si preferisce parlare di "ear training". A parte le considerazioni sulla nostra oramai insuperabile mania di pensare che per rinnovare una disciplina sia necessario (e qualche volta sufficiente) applicare un'etichetta anglofona alla materia, insisto nel sostenere che il nostro orecchio interno si modella nel canto. Solo la voce umana, cantando, tocca le leve di comando del nostro pensiero melodico, perché è il suo strumento naturale. Troppi volumi, assecondando la ritrosia dei giovani al canto, evitano questa pratica non proponendo questo lavoro col risultato che il solfeggio si allontana sempre più dal suo contenuto musicale.

Desidero in conclusione ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato e incoraggiato nel mio lavoro. Dedico il libro a tutti i giovani e meno giovani che ho incontrato nel mio insegnamento, oggi valenti musicisti: nell'ascoltarli provo la gioia di aver contribuito, anche se nella maniera più umile e nascosta, alla loro crescita.



1



2